

Il nodo da sciogliere

■ Coriano

Servitù militari, il sindaco a Roma

Tra le pieghe del bilancio del comune di Coriano c'è un "buco", nella parte che riguarda le entrate. Si tratta di un credito, vantato da anni nei confronti dello Stato che non paga l'indennizzo per una servitù militare. Appena fuori dal capoluogo c'è infatti una base, costruita alla fine degli anni '60 del secolo scorso per ospitare i missili che dovevano difendere l'aeroporto militare di Miramare. Da tempo l'impianto è in disuso, ogni tanto è raggiunto da qualche solitario camion che sale dalla caserma riminese per effettuare brevi sopralluoghi, in pratica è inutilizzato a fini militari ma rimane ancora lì con le sue torrette e la recinzione, bloccando un'intera collinetta e continuando a vincolare la possibilità di costruzioni nel territorio limitrofo. Per questi vincoli il Ministero della Difesa deve indennizzare il disagio al Comune e ai privati che possiedono terreni in un raggio di rispetto piuttosto vasto. Un impegno che non sempre viene rispettato, come succede da qualche anno. Il credito per l'ente pubblico si aggira sui 160.000 euro, per i privati addirittura a 900.000. Il sindaco Mimma Spinelli è andato a sollecitare a Roma ottenendo la disponibilità ad indicare alla Ragioneria dello stato il pagamento di un anticipo ai privati di 158.000 euro. Per il credito del comune si aprirà un confronto con il reparto militare di stanza a Bologna e competente per l'intera regione. (m.c.)